**GIOVEDÌ 29 APRILE – IV SETTIMANA DI PASQUA [B]**

**SANTA CATERINA DA SIENA**

**Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.**

**La sapienza del mondo e le sue dottrine sono fatte di molta tenebra e poca luce, molta immaginazione e poca verità, poca razionalità, poco discernimento, poca vera conoscenza del mistero che avvolge il nostro Dio, il solo Dio vivo e vero, mistero dal quale ogni altro mistero viene alla luce e nel quale ogni altro mistero trova la sua verità.**

**Ecco come l’Apostolo Paolo innalza un inno alla sapienza di Dio: “O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio? Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen” (Rm 11,33-36).**

**La sapienza di Dio che è per noi Cristo Gesù Crocifisso è invece stoltezza per il mondo: “La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti: Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l’intelligenza degli intelligenti.**

**Dov’è il sapiente? Dov’è il dotto? Dov’è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini (1Cor 1,18-25).**

**Quanto oggi è divenuta tenebra la sapienza del mondo? Essa è tenebra così grande da non separare più il bene dal male, il giusto dall’ingiusto, la verità dalla falsità, la luce dall’oscurità, il giorno dalla notte.**

**Guidata da questa sapienza stolta e insensata, la vita dell’uomo sulla terra è ormai prigioniera dei potenti, i quali di tutto si servono per affermare e imporre le tenebre, la falsità, l’oscurità, la notte, la grande immoralità.**

**Oggi questa sapienza stolta è creatrice della grande idolatria e della universale immoralità. Si compie per noi la Parola del Signore: “Tutto vi è mescolato: sangue e omicidio, furto e inganno, corruzione, slealtà, tumulto, spergiuro, sconcerto dei buoni, dimenticanza dei favori, corruzione di anime, perversione sessuale, disordini nei matrimoni, adulterio e impudicizia. L’adorazione di idoli innominabili è principio, causa e culmine di ogni male. Infatti coloro che sono idolatri vanno fuori di sé nelle orge o profetizzano cose false o vivono da iniqui o spergiurano con facilità (Sap 14,25-28).**

**La Parola della Sapienza così è aggiornata dallo Spirito Santo per bocca dell’Apostolo Paolo: “Essi dunque non hanno alcun motivo di scusa perché, pur avendo conosciuto Dio, non lo hanno glorificato né ringraziato come Dio, ma si sono perduti nei loro vani ragionamenti e la loro mente ottusa si è ottenebrata.**

**Mentre si dichiaravano sapienti, sono diventati stolti e hanno scambiato la gloria del Dio incorruttibile con un’immagine e una figura di uomo corruttibile, di uccelli, di quadrupedi e di rettili. Perciò Dio li ha abbandonati all’impurità secondo i desideri del loro cuore, tanto da disonorare fra loro i propri corpi, perché hanno scambiato la verità di Dio con la menzogna e hanno adorato e servito le creature anziché il Creatore, che è benedetto nei secoli. Amen (Rm 1,20-25).**

**In verità non è Dio che nasconde queste cose ai sapienti e ai dotti. Sono sapienti e dotti che a causa dell’elevazione della loro mente a unico e solo principio e sorgente della comprensione di tutte le cose, rifiutano la rivelazione e ogni vera sapienza che discende dall’alto.**

**I piccoli invece sono quelli che si rinnegano nei loro pensieri e accolgono ogni luce che viene loro donata da Dio. Piccolezza diviene così umiltà. Sapienza e dottrina umana sono invece sinonimo di superbia. L’umile si consegna al Signore. Il superbo invece si ribella a Lui con continua e perenne ribellione. Chiude ermeticamente il suo cuore e mai Dio vi potrà entrare con la luce della sua verità, del suo amore, della sua bontà.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 11,25-30**

**In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.**

**Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».**

**L’uomo è stanco perché camminare nelle tenebre è in verità assai faticoso. È oppresso perché prigioniero dei suoi vizi e dei suoi peccati. Dalle tenebre e dal peccato uno solo può liberarci: Cristo Gesù. Ma perché Cristo Gesù ci liberi è necessario che noi andiamo a Lui. Come si va a Lui? Ce lo rivela l’Apostolo Paolo nella Lettera ai Romani:**

**Chiunque crede in lui non sarà deluso. Poiché non c’è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene! Ma non tutti hanno obbedito al Vangelo. Lo dice Isaia: Signore, chi ha creduto dopo averci ascoltato? Dunque, la fede viene dall’ascolto e l’ascolto riguarda la parola di Cristo (Rm 10,1-17).**

**Ecco oggi la grande stoltezza che sta invadendo con onde selvagge e venti da uragano la mente di molti cristiani. Questa stoltezza ha un solo nome: decisione di non annunciare più Cristo Signore. In verità cosa significa per il mondo questa decisione? Abbandonarlo alle sue tenebre, alla sua idolatria, alla sua immoralità, in nome di un’antropologia di rispetto. In verità non è antropologia di rispetto, ma di disprezzo sia della volontà di Cristo Gesù, sia del suo mistero e sia anche disprezzo dell’uomo. Si lascia l’uomo nel fuoco delle tenebre e del vizio, in nome dell’amore e del rispetto verso l’uomo. Strano pensiero. Strana decisione, e strana antropologia. È antropologia diabolica, non cristiana.**

**Quest’antropologia che ha conquistato la mente dei discepoli di Gesù attesta e rivela che ormai anche il cristiano è preda del pensiero del mondo. Il mondo ama rimanere mondo e noi lo aiutiamo con le nostre strane e incomprensibili decisioni. Agiamo al contrario del Buon Samaritano: vediamo l’uomo mezzo morto e per pietà lo uccidiamo.**

**Vergine Sapiente, non permettere che il pensiero del mondo ci consumi.**